

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1166 del 22/04/2016
Oggetto	Autorizzazione Unica Ambientale - ditta Tur Alina, via Campogrande 38 , comune di Ramiseto
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1167 del 20/04/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di REGGIO NELL'EMILIA
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventidue APRILE 2016 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di REGGIO NELL'EMILIA, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n. 13366/2016

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"TUR ALINA"**  
- Comune di **Ramiseto**.

### LA DIRIGENTE

Visto l'art. 16, comma 3, della legge regionale n. 13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta **"TUR ALINA"** avente sede legale in Comune di **Ramiseto – Via Alcide Bombardi** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di distribuzione carburanti ubicato in Comune di **Ramiseto – Via Campogrande n.38** - Provincia di Reggio Emilia, acquisita agli atti della Provincia con prot.n.**54562** del **23/10/2015**;

Preso atto che la domanda suddetta è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

1. Autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06.
2. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06.

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Visto il nulla osta del Comune di Ramiseto prot. n. 2187 del 23/11/2015, acquisito agli atti della Provincia con prot. n. 59456 del 23/11/2015;

### determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/2013 per l'impianto della ditta **"TUR ALINA"** ubicato nel Comune di **Ramiseto – Via Campogrande n.38**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque di prima pioggia e delle acque reflue domestiche

2) che la presente sostituisce:

- l'Autorizzazione Comunale allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue domestiche prot. n. 960 del 20/05/2011;

3) che le condizioni e prescrizioni da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

**- Allegato 1 – Scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06.**

**- Allegato 2 - Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

9) Si trasmette la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

10) Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(Dott.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

**Allegato 1 – Scarico delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06.**

- La richiesta di autorizzazione si riferisce allo scarico in corpo idrico superficiale (indicato in planimetria con il N.1) delle acque di prima pioggia provenienti da parte del piazzale del distributore di superficie pari a 360 m<sup>2</sup>.
- Le acque di prima pioggia sono trattate da un impianto costituito da:
  - by-pass per le acque di seconda pioggia;
  - vasca di accumulo e sedimentazione del volume di 2,5 m<sup>3</sup>;
  - pompa di rilancio che si attiva dopo 48/72 ore dall'evento meteorico;
  - pozzetto rallentatore;
  - vasca di disoleazione con filtro a coalescenza.
- La Ditta dichiara che rispetto a quanto precedentemente autorizzato la rete fognaria e l'impianto di depurazione non sono variati.
- E' presente uno scarico in acque superficiali delle acque pluviali provenienti dalla pensilina, non oggetto di autorizzazione ai sensi di legge.
- Il corpo recettore dello scarico è il Torrente Lonza.

**Prescrizioni**

1. Lo scarico delle acque reflue di prima pioggia deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 per i parametri: solidi sospesi totali e idrocarburi totali.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione a questa Provincia e all'ARPA territorialmente competente, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza.
5. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata.
6. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.

7. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/06.
8. Il punto individuato per il controllo dello scarico, posto a valle dell'impianto di depurazione, prima dello scarico nel recapito finale, deve garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
9. Almeno 1 volta all'anno dovrà essere effettuato 1 autocontrollo che attesti il rispetto dei limiti prescritti dal presente atto, su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore oppure di durata inferiore qualora l'evento meteorico sia di durata inferiore alle 3 ore.
10. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
11. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

## **Allegato 2 - Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale ai sensi del D.Lgs 152/06.**

Le acque reflue degli scarichi provenienti dall'unico servizio igienico del fabbricato dell'area di servizio attualmente vengono trattate in vasca Imhoff. A valle della suddetta imhoff è installato un filtro percolatore anaerobico.

Il liquame in uscita dalla fossa imhoff attraversa il filtro mediante un tubo che lo convoglia nella parte inferiore della massa filtrante.

Dopo essere state trattate le acque sono convogliate nel corpo idrico recettore acque superficiali torrente Lonza.

### **Prescrizioni**

1. L' impianto di depurazione deve rispettare i requisiti costruttivi e tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A secondo i criteri fissati della tabella B della Delibera n°1053/03;
2. Il pozzetto di ispezione istallato a valle delle impianto e prima dell'immissione dello scarico in acque superficiali, assunto per il controllo, deve garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile.
3. Le reti fognarie acque bianche (pluviali) e acque nere devono essere completamente separate.
4. E' tassativamente vietato lo scarico di reflui potenzialmente pericolosi e/o dannosi per l'ambiente, e di oli minerali.

5. Il titolare dello scarico dovrà garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e
6. funzionamento degli impianti.
7. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
8. In caso di malfunzionamento delle reti di raccolta acque o dell'impianto di depurazione dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico in acque superficiali per tutto il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità.
9. I fanghi di risulta dagli impianti di trattamento dovranno essere sottoposti alla disciplina dei rifiuti.
10. Il titolare dello scarico dovrà garantire il deflusso delle acque nel corpo idrico recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro, privo di ristagni e interruzioni.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**